

CONTROCORRENTE BATTISTON UN CATTIVO OVERSIZE

SILVANA ZANOVELLO

EMACBETH cambiò taglia. Nato a Udine, 45 anni, in tv con "Tutti pazzi per amore" e al cinema con Silvio Soldini, Carlo Mazzacurati, Cristina Comencini, Giuseppe Battiston che domani debutterà come Macbeth alla Corte, non ha mai avuto complessi per la taglia oversize. «Mi hanno sempre divertito certi commenti sui siti internet dove si dice che Battiston è sempre sul podio perché una certa "intelligenza" non prende in considerazione di premiare i belli come Raul Bova».

E aggiunge: «Nel mio curriculum non mancano scene di seduzione e le ho girate con il normale imbarazzo di tutti». Scherza, durante la tournée dello spettacolo coprodotto dallo Stabile di Torino e dalla Stabile del veneto con regia di Andrea De Rosa: «Sull'opportunità di un Macbeth che supera abbondantemente il quintale abbiamo discusso molto. Capisco che mi si potesse considerare più adatto alla parte di Falstaff. Per riverbero della tradizione teatrale romantica immaginiamo che un'anima nera possa dimorare in un corpo emaciato; grasso invece va abbracciato con pacioso».

Una dieta? «Mentre ci stavo pensando, colpo di scena: a uno degli incontri culturali per accompagnare la rappresentazione, arriva un autorevole studioso inglese e, ve-

dendomi, esclama: "Finalmente"». Finalmente cosa? «Finalmente una figura che ricorda uno dei primi interpreti, nella compagnia dei King's Men, ai tempi di Giacomo I Stuart».

Un'iniezione di fiducia che gli è servita per dare una quadratura più sostanziale alla sua interpretazione: «Il mio Macbeth non è solo un fantoccio nelle mani della moglie, prototipo di tutte le dark lady» garantisce. E questa non è una rivincita per una carriera cinematografica costellata di premi ma sempre in ruoli di non protagonista: «Il testo parla chiaro. È vero che lei provoca il suo decisionismo virile e si offre di fare in prima persona il "lavoro sporco", ma i due marciano insieme sia sulla strada del crimine sia su quella del pentimento».

Riportato Macbeth alla sua natura di guerriero spietato, Battiston per quest'anno continuerà a dedicarsi al teatro. Durante la tournée del "Macbeth non si concederà distrazioni cinematografiche? «I tre film che dovrebbero uscire prossimamente li ho girati l'anno scorso». Cinema e teatro stanno vivendo tempi difficili: «Un paradosso: si fanno i salti mortali su entrambi i fronti, ma per il teatro la povertà a volte può persino trasformarsi in un vantaggio, in uno stimolo creativo a solleticare la fantasia dello spettatore con pochi mezzi. Per il cinema dover risparmiare può essere invece una mazzata letale».

«Volevo dimagrire. Un critico inglese mi ha detto: non lo fare»

